

## Consiglio Comunale del 03 Giugno 2015

### Comunicazioni del Sindaco

MORIGGI RAFFAELE - SINDACO

“Io ho due comunicazioni veloci, la prima comunicazione è quella di portare a conoscenza i consiglieri, quindi il Consiglio Comunale, di due segnalazioni arrivate al protocollo del comune, la prima in data 28 aprile, protocollo n. 1701 e la seconda in data 6 maggio protocollo n. 1837. Siccome le due segnalazioni non rientrano in possibili argomenti trattabili dal Consiglio Comunale, se non attraverso interrogazioni, interpellanze presentate da un gruppo politico, ho ritenuto giusto convocare in data 6 maggio la conferenza di capogruppo, dando ad ogni capogruppo copia delle due segnalazioni e chiedendo loro di informare i propri consiglieri, lasciando poi ad ogni gruppo politico la facoltà di sviluppare l'argomento come avrebbero meglio ritenuto opportuno. La seconda comunicazione riguarda una convocazione che il Prefetto di Bergamo ha fatto ai Sindaci in data 19 maggio e che riguarda la discussione inerente i possibili profughi che dovrebbero arrivare sul territorio provinciale. A breve il Prefetto ci ha comunicato che potrebbero arrivare in Provincia di Bergamo circa 300 profughi che andrebbero ad aggiungersi ai 580 profughi già presenti in 11 comuni del nostro territorio. Durante quell'incontro il Prefetto ha detto che se tra i Sindaci e la Prefettura non si dovesse comunque predisporre un piano definitivo a tavolino, il Prefetto potrebbe, in propria autonomia, decidere di collocare questi profughi in strutture private del territorio, quindi escludendo ogni qualsiasi decisione o previsione delle Amministrazioni Comunali. Non so se qualcuno di voi ha seguito questo tipo di discussione, vi risparmio i commenti degli altri colleghi perché non competono a me, per quel che mi riguarda credo che sia almeno inopportuno, con tutto rispetto per il Prefetto, convocare i Sindaci e dire loro che in pratica non contano niente perché, al di là della decisione di essere favorevoli o meno, poi la decisione finale spetta comunque alla Prefettura. Dico questo perché due o tre giorni prima della convocazione di questo incontro è successo che il Sindaco di Martinengo si è trovato dei profughi sul proprio territorio senza saperne nulla, questo perché una Cooperativa del suo territorio aveva deciso di ospitare questi profughi. Se vi capita la lettera che il Sindaco di Martinengo ha indirizzato al Prefetto, la potete trovare entrando sul sito dell'Eco di Bergamo, in pratica diceva che forse l'incontro che lui aveva fissato il martedì dopo, era davvero inopportuno perché poi se le decisioni erano quelle, sono state quelle confermate poi all'incontro di martedì, la dice lunga su cosa potesse o sia servito quell'incontro. Per quello che mi riguarda, ed è un mio parere personale, io dico che bisogna forse dividere i profughi emigranti su due situazioni, quelli che chiedono asilo politico perché probabilmente dove stanno hanno la guerra, da altri che poi saltano sui barconi, si mischiano a questi e chi si è visto, si è visto. Ad oggi chi chiede asilo politico, prima di avere una risposta dallo Stato Italiano, mi sa che passa circa un anno. La Prefettura sta predisponendo con questi, con le Amministrazioni interessate ad ospitare questi profughi piuttosto che, come dicevo prima, a Cooperative, quindi a privati della zona, dei progetti che raggiungono comunque questo arco di tempo, quindi un anno, per permettere poi di dare a queste persone una risposta certa sulla possibilità di ottenere l'asilo o meno. E qua mi fermo. Mi sembrava giusto informarvi di questo passaggio che c'è stato. Ringrazio, penso che il prossimo Consiglio Comunale sarà verso metà, fine giugno, buona serata”.